

Rassegna Stampa

10/10/2024

Acqua: un piano da 178 milioni



L'investimento complessivo nel quinquennio per migliorare servizi e rete idrica Tariffe, previsto un aumento dell'1,5%. «Saranno circa due euro annui a famiglia»

PAVIA - Un investimento complessivo di 178 milioni di euro, per un totale di 136 interventi da effettuarsi all'interno della provincia di Pavia. Sono queste le principali cifre del Piano d'Ambito per il periodo 2024-2029 approvato dall'assemblea dei sindaci nelle scorse settimane. Della somma complessiva a disposizione per il quinquennio, circa 54 milioni saranno finanziati tramite contributi a fondo perduto, mentre i restanti 124 milioni saranno finanziati attraverso altri canali. Un ruolo significativo in questo programma - è stato detto nel corso dell'incontro che ha visto l'approvazione del documento - è svolto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che finanzia diverse iniziative critiche, come la riduzione delle perdite idriche e la digitalizzazione delle reti, il potenziamento delle infrastrutture di depurazione e fognatura, e la costruzione di nuove dorsali acquedottistiche per migliorare la resilienza idrica.

Gli interventi, come abbiamo detto in apertura del servizio, sono distribuiti in tutta la provincia, con specifiche destinazioni in aree come Lomellina, Oltrepò e Pavese, coinvolgendo numerosi Comuni. «L'effetto di questi investimenti - afferma in una nota il presidente della Provincia di Pavia, Giovanni Palli, che ha aperto i lavori dell'assemblea dei sindaci facenti parte dell'Ambito ottimale del pavese - si traduce in un miglioramento complessivo della qualità del servizio idrico, nella sostenibilità ambientale e nella resilienza delle infrastrutture idriche, a beneficio diretto dei cittadini».

Oltre agli investimenti, l'ordine del giorno dell'assemblea prevedeva anche il punto riguardante il piano delle tariffe su scala provinciale. La nuova proposta tariffaria per il periodo 2024-2029 - approvata anche questa dall'assemblea dei sindaci - prevede un incremento contenuto del 1,5% per il 2024, equivalente a un aumento di circa 2 euro all'anno per la bolletta media di un utente. «Questo adeguamento - ha spiegato sempre il numero uno dell'ente di piazza Italia - è giustificato dalla riduzione prevista dei consumi, dall'adeguamento ai tassi di inflazione indicati da A-



L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Perotti è il nuovo presidente

Francesco Maria Perotti, primo cittadino di Dorno, è il nuovo presidente della Conferenza dei Comuni dell'Ambito ottimale della provincia di Pavia. Al suo fianco, in qualità di vice, sono stati nominati Giorgio Facchina, sindaco di Mezzana Rabattone e Antonio Riviezzì, primo cittadino di Broni. Alla Conferenza che ha dato il via libera al piano degli interventi per i prossimi cinque anni ed all'adeguamento delle tariffe, sempre per il prossimo quinquennio erano presenti 129 Comuni della provincia di Pavia in rappresentanza dell'86% degli abitanti. La Conferenza svolge un ruolo chiave in materia di Servizio Idrico Integrato, con compiti specifici che includono rappresentanza e tutela degli interessi del territorio, anche attraverso l'espressione di pareri, obbligatori e vincolanti.

RERA, e dal finanziamento di agevolazioni per le fasce deboli della popolazione attraverso il bonus idrico. Basti pensare che stiamo facendo fronte ad un aumento del tasso di inflazione stabilito da ARERA, pari al 4,5% per il 2023 e all'8,8% per il 2024 e che, nonostante ciò, ci troviamo tra gli ultimi posti in Lombardia per incremento a fronte di situazioni di incrementi annuali dell'8-9% con proiezioni, sul periodo 24/29, addirittura di quasi il triplo rispetto alla nostra previsione».

E in tema di spesa a carico delle famiglie, un capitolo è stato dedicato al Bonus Idrico che «dopo la riforma che abbiamo portato avanti nell'ultimo biennio, ha garantito un importante supporto agli utenti in difficoltà economica, con un impegno di circa 625mila euro all'anno per il bonus idrico promosso dalla Provincia di Pavia. Anche questo - è stato ribadito nel corso dell'assemblea - ancor una volta nella logica sulla quale ci misuriamo noi come amministratori, che permetto di aiutare le famiglie in difficoltà con nuclei familiari numerosi che, sempre di più, dopo il covid stanno affrontando una forte situazione di disagio. L'adozione di un approccio prudente nella gestione degli investimenti e nella definizione delle tariffe - ha aggiunto sempre il presidente della Provincia di Pavia - ha permesso di mantenere gli incrementi tra i più bassi della Lombardia. Questo risultato evidenzia l'efficacia delle politiche adottate e il nostro impegno a fornire un servizio di alta qualità senza gravare eccessivamente sui cittadini».

«In conclusione - ha affermato sempre Palli - il Piano d'Ambito 2024-2029 rappresenta una visione strategica per il futuro della gestione idrica nella Provincia di Pavia, orientata verso la sostenibilità, l'efficienza e la protezione ambientale. Il nostro impegno è volto non solo a migliorare il servizio, ma anche a supportare l'intero territorio in uno scatto in avanti sotto il profilo degli investimenti e della qualità del servizio. La partecipazione di oggi in un caldo pomeriggio agostano conferma che, insieme, stiamo lavorando per futuro importante per la nostra provincia».

DOMANI LA FIRMA

Il progetto: un festival annuale a Pavia sul tema innovazione

PAVIA

Organizzare un festival con cadenza annuale a Pavia dedicato all'innovazione «che costituisca una piattaforma duratura di dialogo, comunicazione, approfondimento, confronto, formazione, divulgazione e intrattenimento sui temi dell'innovazione, con particolare riguardo all'impiego delle nuove tecnologie».

È l'impegno che si assumeranno domani i soggetti



A Pavia ha sede anche Chips.it

promotori dell'iniziativa - Comune, Università, Camera di commercio, Arexpo, Assolombarda - firmando una lettera di intenti.

L'idea di promuovere la nascita di un evento annuale dedicato all'innovazione prende le mosse dalla presa d'atto che «Pavia presenta caratteristiche uniche e peculiari: è sede di una delle più antiche e prestigiose Università europee, l'Università degli Studi di Pavia, nonché di istituti scientifici attivi nel mondo della ricerca, della cura e dell'innovazione di rinomanza internazionale: tra questi, si annoverano, solo a titolo esemplificativo, lo Iuss, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, la Fondazione Chips.it per la microelettronica, il Cnao, la Fondazione Eucentre, il Cnr e nu-

merosi collegi universitari di merito, alcuni dei quali dalla fortissima valenza storica».

L'obiettivo è realizzare un appuntamento che abbia una valenza non solo locale, ma di livello almeno nazionale: «Per favorire la propensione e la diffusione dell'innovazione appare oggi opportuno, se non addirittura essenziale, creare occasioni di divulgazione, educazione, dibattito critico, che coinvolgano e mettano in sinergia in modo ampio la collettività e le istituzioni».

Il Comune di Pavia in particolare «intende svolgere un ruolo di regia per governare e sfruttare le occasioni di sviluppo economico nel territorio in collaborazione con tutte le istituzioni». —

L.SI.

URBANISTICA

Rivanazzano cambia Pgt due mesi per le proposte di aziende e cittadini

RIVANAZZANO TERME

Il Piano di governo del territorio di Rivanazzano Terme sarà presto oggetto di una variante generale. Lo ha deciso l'amministrazione comunale con l'obiettivo di riqualificare in particolare le aree dismesse. Privati, singoli cittadini ma anche imprese interessate potranno presentare richieste all'ufficio tecnico del Comune entro il primo dicembre.

«Questa variante – affer-

ma la sindaca della località termale, Alice Zelaschi – è finalizzata all'adeguamento del nostro strumento urbanistico alle modifiche delle normative regionali e provinciali soprattutto in materia di limitazione del consumo di suolo, di rigenerazione urbana e territoriale, di riqualificazione di aree dismesse. Tutto questo garantirà una migliore integrazione tra pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica. La decisione della giunta

comunale – prosegue Zelaschi – ha quindi avviato una complessa procedura che prevede il recepimento, da parte dell'amministrazione, di suggerimenti e proposte formulate dai cittadini, aziende e realtà del territorio portatrici di interessi diffusi. Per questo è stato emanato un avviso, distribuito nei locali pubblici di Rivanazzano, sul sito internet comunale, nell'albo pretorio digitale, sul canale WhatsApp del nostro Comune, che informa sui tempi e sulle modalità per l'inoltro di queste proposte».

Gli interessati hanno sessanta giorni di tempo. I termini si sono aperti lo scorso 2 ottobre e si concluderanno il primo dicembre.

La variante al Pgt, oltre a recepire le novità normative, disegna nuovi scenari

strategici nel governo del territorio: «Facciamo nostre le disposizioni regionali e provinciali – afferma ancora la sindaca – tese a facilitare e a rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente. Intendiamo favorire e promuovere gli interventi di messa in sicurezza, recupero ed efficientamento degli edifici, con particolare attenzione a quelli abbandonati, per riqualificare le aree dismesse e ricollegarle con il territorio circostante. Come si vede – conclude Alice Zelaschi – ci aspetta un lavoro molto corposo ed importante per il futuro del nostro territorio ed ovviamente ci aspettiamo la massima collaborazione da parte di tutti». —

A. D.

BARBIANELLO

Falbo condannato a due anni e 8 mesi ora verrà sospeso dal ruolo di sindaco

È stato assolto dall'accusa di inquinamento nella vicenda dei fanghi, ma non da quella di induzione indebita

Sandro Barberis / BARBIANELLO

Il 74enne sindaco di Barbianello Giorgio Falbo è stato condannato ieri in primo grado a 2 anni e 8 mesi. Falbo, in base alla legge Severino, sarà sospeso dal ruolo di sindaco. Il 74enne primo cittadino di Barbianello era rimasto l'unico imputato con le accuse di inquinamento e concussione per il caso dello spandimento dei fanghi della Var di Belgioioso.

Falbo è stato assolto dall'accusa di inquinamento, mentre la contestazione di concussione è stata riqualificata in quella meno grave di induzione indebita a dare o promettere utilità, portando alla condanna. Il collegio giudicante, presidente Elena Stoppini, ha comminato una pena inferiore rispetto alla richiesta di 4 anni per entrambi i reati avanzata dal pubblico ministero Andrea Zanoncelli.

IFATTI CONTESTATI

Una vicenda che era emersa nel dicembre del 2021 quan-

do Falbo, già allora sindaco, era stato posto agli arresti domiciliari e poi scarcerato. La condanna in primo grado porterà, nell'arco di alcuni giorni, alla sospensione da parte della prefettura dal ruolo di sindaco di Falbo. Sarà il vice sindaco Maurizio Mancuso a fare le funzioni del primo cittadino. Formalmente Falbo resterà sindaco, decadrà dal ruolo solo se e quando la condanna passerà in giudicato.

Decadrà solo se la sentenza passerà in giudicato. Al suo posto il vice Mancuso

Falbo è stato rieletto per la sesta volta sindaco di Barbianello lo scorso giugno: era l'unico candidato.

«Intanto rileviamo il dato positivo che Falbo è stato ritenuto estraneo al reato di inquinamento ambientale contestato e per il quale è stato assolto - spiegano gli avvocati

difensori di Falbo, Luca Angeleri e Isabella Cerutti di Pavia -. Rileviamo altresì come sia venuta meno anche la grave accusa di concussione, ma dobbiamo attendere la motivazione per comprendere le ragioni della riqualificazione del reato in induzione indebita. Rimaniamo convinti dell'innocenza di Falbo e dell'assenza di prove a supporto della sua condanna».

Per quanto riguarda la sospensione dopo una condanna di primo grado, prevista dalla legge Severino, ci sono pressioni di alcuni partiti di maggioranza, in particolare Forza Italia, per cambiare la normativa ed evitare la sospensione ai condannati in primo grado.

La conclusione del processo, iniziato negli scorsi mesi, è stata ieri pomeriggio. Gli avvocati di Falbo avevano chiesto l'assoluzione per il sindaco di Barbianello. L'inquinamento era contestato per lo spandimento di fanghi che non avevano completato il ciclo di maturazione sul territo-



Il sindaco Giorgio Falbo era l'unico imputato rimasto per il caso dello spandimento dei fanghi della Var

rio di Barbianello: Falbo è stato assolto. Mentre la concussione, riqualificata nel reato meno grave di induzione indebita, era in relazione a una telefonata da cui sarebbero emerse pressioni a un agente di polizia locale per non effettuare un sopralluogo su alcuni terreni a Mezzanino, paese

che era in convezione per il servizio di polizia locale con Barbianello.

Per la vicenda dell'inquinamento dei fanghi, che erano della ditta Var di Belgioioso da tempo tornata in funzione, per altri sei imputati sono cadute le accuse già durante la fase preliminare d'indagi-

ne. Aveva patteggiato in fase d'indagine solo l'allora amministratore unico della Var, Carlo Clerici, ma per un'accusa meno grave legata alla gestione dell'impianto.

Le motivazioni della sentenza che ha condannato Falbo saranno depositate in 70 giorni. —

MORTARA Fallito il tentativo di un accordo con Lega e Forza Italia, la coalizione resta quella iniziale

La svolta: Gerosa avanti coi misti

Sono passati tutti a "Lombardia Ideale" e il sindaco dovrebbe ritirare le dimissioni

>> **Bruno Romani** bruno.romani@ievve.com

MORTARA - Nelle trattative per trovare una nuova maggioranza che sostenga il sindaco Ettore Gerosa (nella

foto), dimissionario da martedì 24 settembre, la svolta c'è stata ieri pomeriggio, mercoledì, quando tutti i consiglieri del gruppo misto hanno deciso di entrare in "Lombardia Ideale".

La situazione ha subito un'accelerazione decisiva. Dal pessimismo (quasi nero) della scorsa settimana il sindaco ora è parzialmente soddisfatto: «È un fatto positivo, ci dovrebbe essere anche un partito e una relativa disciplina». Le dimissioni? «È una decisione importante. Forse le ritirerò, ma non ho ancora deciso. Inoltre vorrei prima incontrarli nelle loro nuove veste».

Il soggetto politico che dovrebbe comparire in maniera organica in aula sarà dunque Lombardia Ideale, la lista di riferimento del presidente della Regione Attilio Fontana, a cui si ispira anche Alessandro Cantoni di Pavia Ideale (ex assessore e ora consigliere regionale). È il movimento a cui aveva già aderito a Mortara il consi-



gliere comunale Andrea Usardi. Ora il gruppo è molto forte e può contare su cinque consiglieri. Sono superiori a quelli di Fratelli d'Italia, che ne ha tre: il capogruppo Riccardo Desa, Giampaolo Livraga, che è anche il coordinatore cittadino di FdI, e Giuliana Pusceddu. A loro si devono aggiungere il sindaco e la presidente del consiglio, Denise Mirimin. Quest'ultima, dopo aver deciso la rinuncia agli emolumenti per la ca-

rica, è su posizioni abbastanza fredde. Non va dimenticato Ezio Gè, della civica ViviAmo Mortara, che non ha mai abbandonato il sostegno convinto all'amministrazione.

In settimana il tentativo di salvare la maggioranza era passato da un approccio con la Lega e Forza Italia. L'idea era quella di aggregare il "centro-destra" presente in aula. Se ne è discusso in Provincia, ma non è passato il consenso a livello locale perché c'è stato il diniego tanto di Gerry Tarantola quanto di Silvia Piani. Con l'ampia coalizione che si dovrebbe riformare non sarà indispensabile l'appoggio di Gigi Graneli, che si era messo a disposizione. È stato eletto nella Lega, ma non è tesserato.

Cambia la prospettiva in maggioranza

MORTARA - Il comunicato di Lombardia Ideale è arrivato ieri pomeriggio, mercoledì, e ha cambiato la prospettiva della maggioranza consiliare cittadina guidata da Ettore Gerosa. Alessandro Cantoni (nella foto), consigliere regionale e comunale di Pavia, coordinatore provinciale di Lombardia Ideale dichiara: «Pavia Ideale si conferma in forte crescita sul nostro territorio. L'ultima dimostrazione arriva da Mortara, dove raccogliamo l'adesione di altri quattro consiglieri dopo l'ingresso nei mesi scorsi di Andrea Usardi. Si tratta di Riccardo Bertin, Federica Rufò e Annalisa Zenone, provenienti dal gruppo "ViviAmo Mortara", e Paolo Ptschedda, uscito da Fratelli d'Italia». Cantoni prosegue: «Avere ben cinque consiglieri in un Comune così importante che entrano a far parte del nostro progetto politico ci rende orgogliosi e ci spinge a continuare. Presto ci saranno nuovi passaggi tra le nostre file: siamo pronti ad accogliere tutti coloro che non si riconoscono nei partiti



classici, ma credono nel nostro impegno civico votato alla concretezza». Un passaggio, avvenuto venerdì scorso, da parte del sindaco Ettore Gerosa era stato quello di emettere un decreto che ha tolto tutte le deleghe operative assegnate il 14 luglio del 2022, a elezioni appena avvenute, ai consiglieri comunali di maggioranza, affinché affiancassero i rispettivi assessori. Per la maggior parte erano deleghe assegnate al gruppo misto ed è sembrato un ennesimo tentativo di tagliare i ponti. Evidentemente le cose sono improvvisamente cambiate, oppure era solo la volontà di azzerare ogni tipo di operatività progressa.

b.r.

LA GIUNTA FORSE ENTRANO DUE TECNICI AI POSTI DI MALDIFASSI E FERRARIS

Gardella pronta alle rinunce: «A ognuno il suo ruolo»

MORTARA - O andare tutti a casa e attendere il commissario prefettizio, oppure rimettere tutto in discussione. Questo è quanto dovrà succedere nei prossimi giorni se effettivamente il sindaco Gerosa dovesse decidere (come è probabile) di ritirare le proprie dimissioni. Laura Gardella è la vicesindaco e assessore alla polizia locale, commercio, sagra e lavori pubblici. La riduzione della sua sovraesposizione, chiesta dai "misti", potrebbe entrare nelle trattative. «Se il sindaco dovesse decidere di continuare - afferma - ci sarà ovviamente una rimodu-

lazione degli incarichi in giunta. È giusto sia così. Io non so cosa manterrò. Ma bisogna cambiare metodo. Credo che un assessore debba poter spostare una biro anche senza avvisare i consiglieri. Serve un rispetto dei ruoli e delle parti». Quel che Gardella vorrebbe ottenere è un rapporto di fiducia reciproca. È noto che il sindaco ritiene di poter fare a meno di due assessori, quelli che non sono stati eletti, ovvero Cristina Maldifassi e Renato Ferraris. La prima aveva l'urbanistica ed è colei che ha preparato il Pgt e l'ha portato in adozione. O-

ra siamo in fase di osservazione e poi dovrà esserci l'approvazione. Il secondo ha una delega fondamentale, quella del bilancio. In giunta, senza di loro, dovrebbero entrare due tecnici, condivisi dall'ex gruppo misto, ora Lombardia Ideale. I tempi per decidere di ritirare le dimissioni, da parte del sindaco, sono ridottissimi, ma nel momento in cui la nuova maggioranza sarà decisa le trattative per gli assessorati dovranno essere tracciate. Altrimenti si rischia di ricadere negli stessi problemi di prima.

b.r.

LA LOTTA CONTRO LO STRAPOTERE DEI BIG TECH

Accuse di monopolio in Usa Google nel mirino dei giudici

Il colosso di Mountain View rischia di essere obbligato a vendere alcune attività
Tra le altre ipotesi l'obbligo di condividere i dati degli utenti con i competitor

Serena Di Ronza / ROMA

Lo spezzatino contro il monopolio. Il dipartimento di Giustizia americano sta valutando l'ipotesi di chiedere al giudice federale Amit Mehta di costringere Mountain View a vendere parte delle sue attività, infliggendo di fatto un duro colpo a tutta la Silicon Valley. Nelle 32 pagine di documenti depositati in tribunale dopo la storica vittoria in agosto, quando Google è stata bollata come «monopolista», il dipartimento di Giustizia sta considerando «rimedi comportamentali e strutturali» per prevenire che Mountain View usi i suoi prodotti - da Chrome a Android - per dare al suo motore di ricerca un vantaggio sui rivali e sulle nuove aziende che si affacciano al mercato. Fra le altre ipotesi illustrate c'è anche l'obbligo di condividere i dati degli utenti con i competitor e limitare la capacità di Google di usare i risultati delle ricerche online per addestrare i nuovi modelli



Il logo di Google nel quartier generale del colosso web in California

dell'intelligenza artificiale generativa. «Per più di un decennio Google ha controllato i canali di distribuzione più popolari, lasciando ai rivali poco o nessun incentivo per competere. Per rimediare pienamente a questi danni è necessario non solo porre fine al controllo di

Vent'anni fa è fallito un analogo tentativo fatto dall'esecutivo contro Microsoft

Google sulla distribuzione oggi, ma anche assicurarsi che non la controllerà» in futuro, afferma il dipartimento di Giustizia. Mountain View critica i rimedi «radicali» proposti dalle autorità americane. E avverte: avranno «significative conseguenze per i consumatori, le aziende e la competitività americana». Le proposte del Dipartimento di Giustizia vanno «ben oltre la portata giuridica



della decisione della corte sui contratti di distribuzione», afferma Lee-Ann Mulholland, vice presidente di Google per gli affari regolatori.

LOTTA AI GIGANTI

L'ipotesi spezzatino è per Washington il primo tentativo di smantellare un gigante tecnologico per monopolio illegale dopo dopo il vano tentativo, 20 anni fa, di obbligare Microsoft a scorporare le sue attività. Un successo in questo senso è stato invece lo spezzettamento di At&t negli anni '80. L'ipotesi mostra che il governo Usa è intenzionato a governare il potere di Big Tech sotto Linda Khan, la responsabile dell'anti-

trust americano, che ha aperto vari fronti legali con i giganti della Silicon Valley. Uno spezzettamento di Google si tradurrebbe in una riorganizzazione del mercato delle ricerche online, che per oltre il 90% fa capo a Mountain View, trasformando allo stesso tempo l'attività che ha fatto di Alphabet, la holding a cui fa capo Google, un colosso da 2.000 miliardi di dollari di capitalizzazione. Gli analisti non temono cambiamenti a breve. Il giudice Mehta si è dato fino all'estate del 2025 per la sentenza, alla quale Google può fare appello. Non è escluso che, alla fine, il dipartimento di Giustizia proponga altre alternative. —